

LA POLEMICA

Il Siulp attacca il questore Ma Adp e Anfp lo difendono

Lo scontro è sindacale. Il Siulp attacca il questore Luigi Liguori, l'Associazione dei dirigenti e il nuovo sindacato capeggiato da Giovanni Palermo, l'Adp, lo difende. Insomma, un vero e proprio caso. Al centro del contendere, le questioni legate alla sicurezza e ai provvedimenti adottati dallo stesso questore. Ecco cosa sostiene il Siulp: «Nel corso dei lavori del direttivo sindacale tenuto ieri, e presieduti dal segretario nazionale Antonio Lanzilli e dal segretario generale provinciale Luciano Lupo, dopo gli adempimenti statutari, è stata analizzata la situazione relativa alla sicurezza dei territori e del personale. È stato poi contestato un percepito

approccio autoritario nelle relazioni sindacali da parte del questore che appare poco incline al vero confronto ed alla concertazione sui temi dell'accordo nazionale quadro con il Siulp, che è il sindacato maggiormente rappresentativo a livello provinciale, regionale e nazionale. È stato altresì evidenziato il modo in cui l'Amministrazione, in talune circo-

stanze, si è dimostrata poco incline ad applicare i concetti di governance; principi gestionali che vorrebbero un sempre maggiore coinvolgimento del personale amministrato nei processi e nei progetti lavorativi che, altrimenti, sarebbero solo subiti dallo stesso personale come mero destinatario di volontà». È alla luce di ciò, che subito dopo, dalle ore 11.30 alle 13, si è tenuta la manifestazione alla quale hanno partecipato circa 120 poliziotti liberi dal servizio, dei quali circa 50 provenienti dalle altre province calabresi per dare solidarietà e sostegno al Siulp cosentino. Ma a "contrastare" i convincimenti del Siulp, sono intervenuti proprio ieri l'Associazione nazionale funzionari di Polizia della provincia di Cosenza e l'Adp. «La nostra associazione - hanno dichiarato i membri Anfp - sostiene e condivide l'incisiva azione di governance del questore Luigi Liguori, che sin dal suo insediamento ha investito nelle risorse umane, nella ricerca delle qualità e delle attitudini professionali, mirando all'ottimale organizzazione di tutti gli Uffici e all'efficienza dei servizi istituzionali, nell'esatta osservanza delle regole, dell'Accordo nazionale quadro e delle relazioni sindacali. L'Anfp condivide altresì i principi di trasparenza, equità e integrità».

La situazione personale di cui l'Amministrazione continua ad avere bisogno, non è però un problema di cui l'Amministrazione dell'Anfp, uniti, affiancato, il questore Liguori nel quotidiano e silenzioso servizio a tutela della cittadinanza, pur consapevoli che le scelte doverosamente assunte come classe dirigente non sempre possono essere condivise da chi, per ruolo e funzione svolta a tutela dei propri diritti - se pur giustamente e legalmente rappresentati, possiede una visione inevitabilmente parziale delle complesse problematiche gestionali». A rafforzare il concetto la segreteria presieduta da Giovanni Palermo: «Intendiamo esprimere il nostro apprezzamento per il lavoro svolto dal questore di Cosenza che, a circa un anno dal suo insediamento, sta cercando di porre rimedio ad alcuni atavici problemi che la Polizia cosentina presenta. Sicuramente - dice Palermo - le problematiche esistenti non possono essere addebitate al questore Liguori che si è trovato a gestire una struttura che presenta una classe dirigenziale ultradecennale, caso forse unico in Italia, settori vitali in mano a persone in conflitto di interessi oltre che una frammentazione estrema con piccoli kapò. Questa organizzazione sin-

dacale fin dall'apertura della segreteria provinciale ha ribadito con forza che unico interesse è il benessere dei colleghi e il buon andamento dell'amministrazione, rifuggendo guerre per bande, ripicche e manifestazioni capziose. Pertanto invitiamo convintamente il questore ad andare avanti nell'opera di rinnovamento degli uffici della Polizia di stato, delle specialità, della provincia di Cosenza al fine di ridare, preservare e incoraggiare un clima di collaborazione e di serietà».

lafotonotizia



RIFIUTI A VIA PANEBIANCO, ESERCENTI ESASPERATI

Da un anno e mezzo gli esercenti di un bar su via Panebianco chiedono aiuto per far fronte all'emergenza rifiuti. Sul marciapiede, a pochi passi dai tavolini in cui servono antipasti e stuzzichini, c'è una montagna di spazzatura che si accumula, di giorno in giorno, su una rastrelliera diventata una discarica. Alle richieste d'aiuto i condomini hanno rimbalzato gli spazzatori verso il Comune. Il Comune a sua volta ha detto di rivolgersi ai Vigili e questi ultimi hanno rimbalzato ancora al Comune. «Non abbiamo più soldi per pagare i rifiuti», dicono gli esercenti.

